

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica				
11	Il Giorno - Ed. Milano	14/04/2013	SCOLA E LE SCUOLE PRIVATE: SENZA LA LIBERTA' DI EDUCAZIONE NON SI ESCE DALLA CRISI	2
Rubrica Arcivescovo di Milano				
14	Avvenire	14/04/2013	"SCUOLA LIBERA CONTRO LA CRISI" (E.Lenzi)	4
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	14/04/2013	SCUOLE PARITARIE IN CRESCITA, LE FAMIGLIE CI CREDONO (E.Lenzi)	6
2	Corriere della Sera - Ed. Milano	14/04/2013	ANDEMM AL DOMM, CON SCOLA LA MARCIA DEI TRENTAMILA (A.Dal monte)	7
7	La Repubblica - Ed. Milano	14/04/2013	"SCUOLA CATTOLICA, NON PRIVILEGI MA COLLABORAZIONE CON IL PUBBLICO" (L.Asnaghi)	9
6	Il Giornale - Ed. Milano	14/04/2013	"IL PAPA CHIEDE DI AIUTARE LA CATTOLICA"	11
6	Il Giornale - Ed. Milano	14/04/2013	IN FESTA LE SCUOLE PRIVATE SCOLA: "SI' AL PLURALISMO NON VOGLIAMO PRIVILEGI" (E.Gaiardoni)	12
41	Libero Quotidiano - Ed. Milano	14/04/2013	SCUOLE CATTOLICHE IN TRENTAMILA CON IL CARDINALE	14
Rubrica Curia e Diocesi di Milano				
15	Il Giornale	14/04/2013	ATTACCO RADICAL CHIC ALLA SCUOLA PRIVATA (A.Zambrano)	15
1	Il Giornale - Ed. Milano	14/04/2013	SCUOLE CATTOLICHE IN MARCIA SCOLA: "SI' AL PLURALISMO MA NON VOGLIAMO PRIVILEGI"	16

Scola a 30mila giovani**Il cardinale incontra i ragazzi****«Senza scuola
non si esce
dalla crisi»**

■ Servizio all'interno

**ROBERTO GONTERO**
Associazione genitori**Chiediamo alle istituzioni
di non far mancare
le risorse affinché
il modello lombardo
possa estendersi**

Scola e le scuole private: senza la libertà di educazione non si esce dalla crisi

Il cardinale si è rivolto a 30mila ragazzi e familiari

— MILANO —

«**NON VOGLIAMO** l'egemonia, non chiediamo privilegi, ma crescere in armonia con la scuola di Stato». Con queste parole il cardinale **Angelo Scola** ha accolto in piazza Duomo i 30 mila partecipanti alla trentunesima edizione della marcia delle scuole cattoliche "Andemm al Domm". Una marcia festosa, coloratissima e pacifica come sempre che ha visto, quest'anno per la prima volta, sfilare anche le famiglie cattoliche che hanno iscritto i loro figli alla scuola statale. Nello spirito dunque della libertà di scelta dell'educazione.

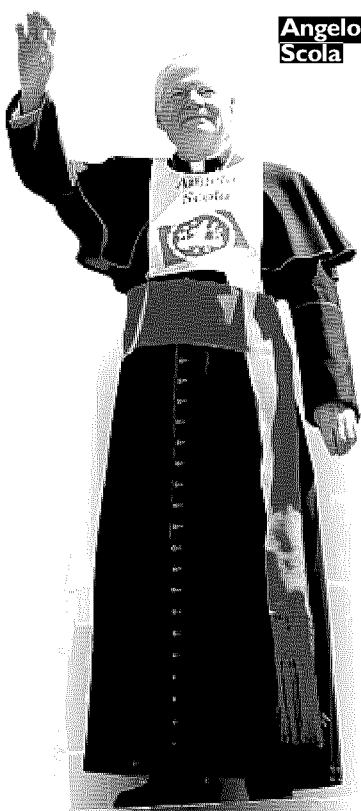
NONOSTANTE sia in calo l'importo destinato al buono scuola erogato dalla Regione Lombardia (-3,65%) risultano in lieve crescita gli studenti iscritti alle scuole paritarie (+0,36%, pari a + 202

alunni) segno che ad orientare le famiglie è piuttosto la proposta formativa. Scelte comunque non facili per le famiglie che devono fronteggiare una pesante crisi eco-

nomica. «Ma si rinuncia al superfluo», dicono alcuni genitori che partecipano alla marcia. Il pensiero del cardinale è andato agli studenti, «ragione d'essere della scuola», agli insegnanti e ai genitori che sostengono il «peso» per permettere ai propri figli un'esperienza educativa fatta di «bellezza, verità e bontà. Un peso che arriva a toccare le loro tasche», ha precisato l'arcivescovo. Inoltre, rivolgendosi in modo particolare ai rappresentanti delle istituzioni, il cardinale ha ricordato che «vogliamo cooperare alla fisionomia di una scuola libera e pubblica. Pubblico non è solo ciò che è dello Stato, ma tutto quello che nasce per il popolo». Senza una vera libertà di educazione «non usciremo dalla

crisi» è stato il monito del cardinale sollecitato anche da uno striscione, tra i tanti presenti sulla piazza, che raffigurava la bandiera europea con al centro la frase «libertà di educazione». Scola ha spiegato che «quelle due parole sono i pilastri, senza i quali non faremo mai l'Europa». E ha continuato dicendo che «la libertà o si realizza oppure se non si realizza genera quel malessere di civiltà che porta alla decadenza». In Lombardia sono quasi un milione gli studenti, un terzo (334 mila) frequentano le scuole cattoliche. I costi che devono sostenere le famiglie variano da un minimo di 1500 euro all'anno per le scuole materne ai 3 mila per le medie superiori. «Chiediamo agli amministratori di non far mancare le risorse necessarie perché il modello sussidiario lombardo dell'educazione possa svilupparsi anche come modello per altre regioni», è l'appello di Roberto Gontero, presidente dell'Associazione genitori scuole cattoliche.

Re. Mi.



**Angelo
Scola**

I DATI

Gli allievi

In Lombardia sono 334mila gli iscritti agli istituti cattolici. I costi che devono sostenere le famiglie variano da un minimo di 1.500 euro all'anno sino ai 3mila delle Superiori

Il buono

In calo le risorse destinate dalla Regione. Fondi ridotti del 3,65%. Ma le iscrizioni nonostante tutto tengono, segno che le famiglie scelgono in base all'offerta formativa



■ **Milano**



*Andemm al Domm:
scuole paritarie
ricetta anti-crisi*

LENZI A PAGINA **14** E IN CRONACA

**La marcia degli
istituti paritari per
chiedere,
nuovamente, il**

**rispetto della
libertà di
educazione per
le famiglie**

«Scuola libera contro la crisi»

Scola: nessuna egemonia ma un diritto per tutti

DA MILANO **ENRICO LENZI**

Liberi di educare. «Ecco i due pilastri su cui si costruisce una maturazione personale e la crescita della società». E soprattutto i due pilastri «senza i quali l'Europa non può pensare di uscire dalla crisi che sta vivendo». Un'indicazione chiara quella che l'arcivescovo di Milano, il cardinale **Angelo Scola**, ha voluto dare non soltanto ai 30mila partecipanti della marcia Andemm al Domm, della scuola cattolica milanese e lombarda, ma anche alle tante autorità che ieri hanno voluto portare il proprio saluto in piazza del Duomo a Milano. «L'educazione in una società - ha proseguito il cardinale - è la modalità con cui i valori trovano la strada nel cuore e nella mente delle giovani generazioni, a cominciare dai più piccoli». Ma la scuola cattolica paritaria, aggiunge subito l'arcivescovo di Milano, «non punta a un progetto egemonico, né chiede privilegi, ma intende crescere in armonia con la scuola di Stato, cooperando ognuno con la propria fisionomia». E lo sguardo si rivolge all'Europa, perché «siamo cittadini europei e l'Europa senza educazione, senza una libertà esercitata in

modo effettivo non riuscirà a uscire da questa crisi» conferma il **car-**

dinale Scola.

Poco prima il direttore generale delle scuole cattoliche francesi e delegato dalla Conferenza episcopale francese per i rapporti con lo Stato, Pierre Marsollier, aveva raccontato come in Francia «la libertà d'insegnamento e di educazione, siano due principi fondamentali, che portano lo Stato a stipulare un contratto con le scuole non statali rispettando l'obbligo costituzionale di rendere gratuito a tutti gli studenti francesi l'andare a scuola, a prescindere dall'istituto scelto».

Uno scenario ben lontano in Italia soprattutto sul piano della libertà di scelta in campo educativo delle famiglie. E proprio per questo, per la prima volta in 31 edizioni, alla marcia dell'Andemm ad Domm ha aderito ufficialmente anche l'Associazione genitori dell'Age, che opera nella scuola statale. «Siamo qui - dice il presidente nazionale emerito Giuseppe Richiedi - per superare un errore storico per cui i genitori sono stati posti in competizione tra loro tra statali e paritarie. Occorre ricompattare il fronte per una battaglia comune per la vera libertà di scelta in campo educativo che deve essere garantito anche in quella

statale, ridando voce anche alla presenza dei genitori soprattutto nei contenuti educativi». Da parte sua il presidente provinciale dell'Agesc di Milano, Michele Ricupati, ha ribadito come «per rispondere a questa crisi con una scuola che funzioni ci devono essere alcune condizioni: risorse per la scuola statale e paritaria, ma anche pluralismo, concorrenza e libertà di scelta reali», invitando i numerosi genitori presenti in piazza del Duomo a Milano a «non mollare, stare uniti perché il traguardo è vicino».

Ai genitori si è rivolto anche il **cardinale Scola** ricordando come «portino il peso della scelta di una scuola cattolica, peso che si fa sentire in maniera ingiusta nelle loro tasche». Un grazie anche a docenti e personale degli istituti paritari, per «il loro apporto prezioso per edificare la vita buona». E un ringraziamento anche per gli istituti, le congregazioni che «continuano a promuovere la scuola di ispirazione cattolica», che nella realtà lombarda sta vivendo un momento positivo con un leggero incremento di iscrizioni in particolare a Milano-città (+0,36%), secondo i dati forniti dal presidente nazionale dell'Agesc Roberto Gontero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardinale Angelo Scola

Il cardinale Angelo Scola



089423

Scuole paritarie in crescita, le famiglie ci credono

DI ENRICO LENZI

Oggi «tutti insieme sui colli di Bergamo» (Töcc insèma sò i coi de Berghem). Ieri in cammino per «andare al Duomo» (Andemm al Domm). Due giorni di marcia per la scuola cattolica in Lombardia (altro servizio a pagina 14). Un cammino per ribadire una presenza e soprattutto per chiedere che la libertà di scelta educativa, «da diritto costituzionale scritto, diventi anche una realtà concreta per le famiglie». Lo ha ricordato ieri l'arcivescovo, il cardinale Angelo Scola – salutato al suo arrivo dal vicario episcopale Pierantonio Tremolada – concludendo in piazza del Duomo la trentunesima marcia «Andemm al Domm», a cui hanno partecipato circa trentamila persone (come riferiamo a pagina 14, ndr). «La scuola cattolica non punta a un progetto egemonico, né chiede privilegi, ma intende crescere in armonia con la scuola di Stato» ha ribadito chiaramente l'arcivescovo. Del resto l'urgenza di un completamento del pro-

cesso di parità scolastica, anche dal punto di vista economico, l'aveva sottolineata con forma Michele Ricupati, presidente provinciale dell'Agesc di Milano e presidente della marcia. «Questa maledetta crisi economica, finanziaria e politica non passa e rischia di diventare crisi di valori, di idee e di entusiasmo – ha detto ai partecipanti che gremivano la piazza – Ma come ci esorta papa Francesco, non dobbiamo perdere la speranza». E lo sguardo è rivolto all'Europa che, aggiunge Ricupati, «ci chiede come mai in Italia c'è ancora un monopolio scolastico che di fatto blocca la libera concorrenza». Di certo, ha concluso il presidente provinciale dell'Agesc, «come famiglie non ce la facciamo più a sostenere una sussidiarietà al contrario: le famiglie che aiutano lo Stato a ripianare i bilanci della spesa scolastica». Eppure nella realtà milanese e lombarda vi sono alcuni segnali incoraggianti di aumento di iscritti, anche in assenza di una politica di sostegno da parte delle Istituzioni, o di riduzione là dove comunque esiste. A livello regionale in Lombardia gli alunni delle paritarie sono 259.590, di cui il 61,1% nelle scuole dell'in-

fanzia, il 15,7% nelle elementari, 10,1% nelle medie e il 12,8% nelle superiori. E nella regione quest'anno si sono iscritti 1.447 studenti in più con un incremento dello 0,56%, segno di un apprezzamento delle famiglie. Ma nello stesso tempo la Regione Lombardia ha ridotto del 3,56% i fondi destinati al buono scuola, che ha significato in concreto oltre 2.300 famiglie in meno che non hanno ottenuto nulla rispetto all'anno precedente. E ieri mattina per rivendicare la libertà di scelta educativa, sono scesi in piazza anche i genitori cattolici della scuola statale. «È una battaglia in cui dobbiamo fare fronte comune» hanno ribadito Agesc e Age, per la prima volta insieme alla Andemm al Domm. E oggi la scuola cattolica di Bergamo scenderà in strada per ribadire il concetto. E per rendere visibile una realtà che è un patrimonio dell'intero sistema scolastico, regionale e nazionale.

I partecipanti alla Andemm al Domm in piazza Duomo incontrano il cardinale **Angelo Scola** (Fotogramma)



Töcc insèma sò i coi

E oggi sono i bergamaschi a mettersi in movimento per ribadire una presenza e chiedere che la libertà di scelta educativa, garantita dalla Costituzione diventi effettiva

Andemm al Domm

Grande festa ieri per la marcia annuale degli studenti, con i genitori e gli insegnanti. Un segno di speranza nel futuro



Andemm al Domm

Trentamila
in marcia
con Scola

Ieri sono arrivati in trentamila per la 31esima «Andemm al Domm», la marcia organizzata ogni anno dalla Diocesi di Milano e dall'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche): cinquemila più dell'anno scorso.

A PAGINA 2 Dal Monte

Istruzione La manifestazione di genitori e studenti. In aumento gli iscritti agli istituti paritari

Andemm al Domm, con Scola la marcia dei trentamila

Il cardinale: «La scuola cattolica non vuole privilegi»

Bambini arrampicati sulle spalle dei genitori, studenti, insegnanti, qualche nonno. In marcia tra corso Sempione e piazza Duomo per chiedere la «libertà educativa», la possibilità di iscriversi agli istituti cattolici paritari senza dover pagare la retta aggiuntiva. Ieri sono arrivati in trentamila per la 31esima «Andemm al Domm», la marcia organizzata ogni anno dalla Diocesi di Milano e dall'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche): cinquemila più dell'anno scorso. E per la prima volta accompagnati da una delegazione dell'Age, l'Associazione genitori scuole statali: segno che la battaglia per il pluralismo educativo è ormai condivisa.

I trentamila che hanno affollato piazza Duomo si sono en-

tusiati per le parole dell'Arcivescovo di Milano **Angelo Scola**: «La scuola di riferimento cattolico non ha nessun progetto di egemonia, non vuole privilegi, è in armonia con quella pubblica - ha spiegato il cardinale nel discorso di chiusura - Perché non è pubblico solo ciò che è statale, è pubblico ciò che nasce per il popolo». Scroscio di applausi. E quello che le scuole cattoliche sostengono da sempre: «Rendiamo un servizio pubblico alle famiglie ma siamo costretti a farlo pagare caro, escludendo chi non se lo può permettere, perché lo Stato non ci tratta con equità», ha detto sul palco Don Michele Di Tolve, responsabile del servizio per la pastorale scolastica della Diocesi.

A turno i rappresentanti delle istituzioni hanno promesso di impegnarsi per sostenere le paritarie: «La Regione Lombardia continuerà a investire per garantire la libertà educativa», è il messaggio del neogovernatore Roberto Maroni letto dall'assessore all'Istruzione Valentina Aprea. Che ha annunciato di voler avviare a breve un tavolo permanente tra il Pirellone e le associazioni cattoliche per affrontare la questione.

L'assessore all'Istruzione del Comune di Milano Francesco Cappelli ha portato un messaggio di disponibilità: «Quello alla libertà educativa è un diritto sancito dalla Costituzione, dobbiamo fare in modo che venga esercitato». Parole di apertura anche da parte di Francesco De Sanctis, diretto-

re dell'Ufficio scolastico Regionale: «Non possiamo darvi quello che il governo ancora non ha deciso, ma lavoreremo per il pluralismo educativo».

Nel frattempo parlano i numeri: la realtà delle scuole non statali riguarda 260 mila studenti lombardi e 56mila milanesi. E nonostante la crisi, le iscrizioni stanno tenendo: tra 2011 e 2012 sono aumentate un po' sia a Milano città

(+0,36%) sia nell'intera Regione (+0,56%). Ma dall'altra parte sono stati tagliati i contributi: il «buono scuola» del Pirellone, erogato alle famiglie con reddito inferiore ai 30mila euro, è stato tagliato del 3,6% rispetto allo scorso anno. Anche il numero di beneficiari è sceso: da oltre 50mila alunni a 48mila (-4,6%). «Una situazione

ne che mette sempre più in difficoltà le famiglie, riducendo la loro libertà di scelta educativa - commenta il presidente di Agesc Roberto Gontero - Alla Regione chiediamo di non farci mancare un adeguato soste-

gno economico».

In attesa di risposte le associazioni cattoliche guardano all'estero. Il tema della marcia di ieri era «Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà di educazione»: a portare una testimo-

nianza europea è venuto Pierre Marsollier, direttore generale delle Scuole cattoliche francesi. «In un Paese laico come la Francia siamo riusciti a ottenere un contratto con lo Stato, che ci finanzia come le scuole

pubbliche. Il percorso è lungo ma va intrapreso». Ne è certo anche l'**Arcivescovo Scola**: «Con pazienza e serenità bisogna che le scuole cattoliche continuino la loro battaglia».

Alessandra Dal Monte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio di Maroni

«La Regione Lombardia continuerà a investire per garantire la libertà educativa»



Foto di gruppo

Il cardinale **Angelo Scola** posa con i ballerini dell'Accademia Ucraina sul sagrato del Duomo (foto Matarazzo)

Le scuole paritarie

nell'anno scolastico 2012/2013



56.488

Studenti iscritti alle scuole non statali a Milano

COSÌ RIPARTITI

10%

Scuole Medie

20%

Scuole Elementari

18%

Superiori

52%

Scuola Infanzia



il 30% del totale

della popolazione scolastica della città

Fonte: Elaborazione Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

D'ARCO

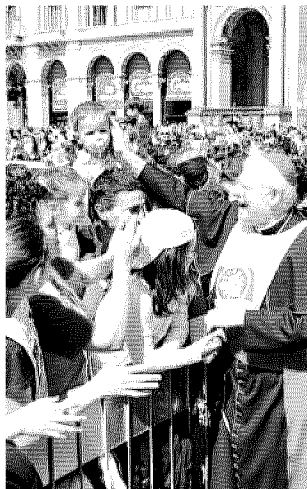


“Non si esce dalla crisi senza libertà”

Scola: la scuola cattolica non chiede privilegi

«LA scuola cattolica non chiede nessun privilegio ma vuole crescere in armonia con la scuola di Stato». Erano in 30mila in piazza Duomo ad ascoltare il cardinale **Angelo Scola** intervenuto in difesa della libertà di educazione. A Milano gli studenti che frequentano le scuole non statali sono il 30% contro il 12% dell'amediana nazionale. «Senza libertà di educazione non usciremo dalla crisi».

LAURA ASNAGHI
A PAGINA VII



Scola con i ragazzi in Duomo

L'arcivescovo ha sottolineato “il peso sostenuto dalle famiglie per permettere ai figli un'esperienza di bellezza e verità”

Il modello da imitare? La Francia “patria della laicità, dove i genitori sono liberi di scegliere le scuole”

“Scuola cattolica, non privilegi ma collaborazione con il pubblico”

Scola ai 30mila della marcia “Andemm al Domm”

LAURA ASNAGHI

«**L**A SCUOLA cattolica non ha nessun progetto di egemonia e non vuole privilegi ma intende crescere in armonia con la scuola di Stato». Erano in 30mila ieri mattina in piazza Duomo ad ascoltare le parole del cardinale **Angelo Scola** in difesa della libertà di educazione, obiettivo della tradizionale marcia “Andemm al Domm”. A Milano su 188mila studenti più di 56mila, pari al 30 per cento del totale, frequenta le scuole parificate, in larga parte gestite da religiosi. Ieri in piazza c'era una folta rappresentanza di questi istituti, con suore, educatori e famiglie con bambini. Molti gli striscioni con i nomi delle scuole e centinaia di palloncini colorati. Il cardinale è stato chiaro: «Vogliamo cooperare alla fisonomia di una scuola libera e pubblica. Pubblico non è solo ciò che è dello Stato, ma tutto quel-

lo che nasce per il popolo». Scola ha voluto sottolineare «il peso che devono sostenere le famiglie per permettere ai propri figli una esperienza educativa fatta di bellezza, verità e bontà. Un peso che arriva, in maniera ingiusta, a toccare le loro tasche». La spesa media sostenuta dalle famiglie va dai 1500 ai 3mila euro all'anno.

Davanti ai 30mila fedeli il cardinale ha poi indicato uno striscione con la bandiera dell'Europa che stava in mezzo alla folla, con la scritta “libertà di educazione”. «Quelle due parole sono pilastri, senza le quali non faremo mai l'Europa — ha detto — E senza una libertà di edu-

cazione non usciremo dalla crisi». Concluso il suo discorso il cardinale ha fatto un bagno di folla, precisando che: «Chi dice che la scuola cattolica vuole togliere soldi alla scuola di Stato fa solo propaganda. Non vogliamo togliere nulla a nessuno» e ha indicato come modello da

imitare la Francia «patria della laicità, dove i genitori sono liberi di scegliere in quali scuole mandare i loro figli». E ha aggiunto: «Pur avendo lo Stato italiano una Costituzione aperta, noi stiamo ancora aspettando che si faccia un passo avanti. Ma noi abbiamo pazienza, non ritiriamo indietro perché il nostro è un obiettivo di civiltà». Mentre stringeva le mani dei fedeli, il cardinale ha perso lo zucchetto color porpora, prontamente ritrovato dai suoi assistenti. E lui, con un gesto di tenerezza, l'ha messo sulla testa di un neonato che stava in braccio alla sua mamma. Al termine della manifestazione Roberto Gontero ha fornito i dati sugli studenti che frequentano le scuole cattoliche. Dei 56.488 iscritti, i più numerosi sono quelli delle scuole materne. Sono 29.503 (pari al 52,23 per cento), seguiti dagli 11.243 che frequentano le elementari (rappresentano il 19,90 per cento) e dai 10.235 delle su-

periori (sono percentualmente il 18,12). I meno numerosi sono quelli che frequentano le scuole medie inferiori con 5.507

iscritti, pari al 9,75 per cento del totale. La capacità di attrazione di queste scuole non sembra

però in grande crescita. Forse a causa della crisi, l'incremento degli iscritti di quest'anno è stato solo dello 0,36 per cento.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

56.488

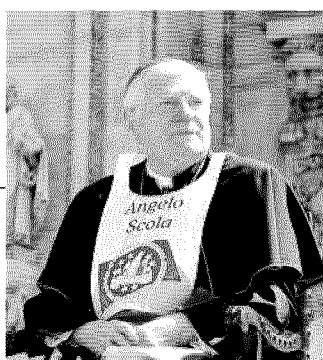
GLI ISCRITTI

A Milano, sono 56.488 gli studenti iscritti alle scuole parificate, in larga parte gestite da religiosi

30%

LA PERCENTUALE A MILANO

Gli alunni delle scuole non statali sono il 30 per cento mentre nel resto d'Italia sono il 12 per cento



1500

IL COSTO MEDIO

Dai 1500 euro ai 3mila, è la spesa sostenuta dai genitori che scelgono le scuole parificate

+0,36%

ISCRIZIONI IN CRISI

Le iscrizioni alle scuole non statali sono aumentate solo dello 0,36 per cento, forse a causa della crisi



La camminata Andemm al Domm. A sinistra, il **cardinale Scola**



BERTONE

«Il Papa chiede di aiutare la Cattolica»

Il saluto e la benedizione del Papa alla «grandefamiglia dell'Università Cattolica» sono contenuti in un messaggio che il cardinale segretario di Stato, Tarcisio Bertone, ha indirizzato al cardinale **Angelo Scola**, presidente dell'Istituto Toniolo di Milano, per la giornata annuale dell'ateneo. Anche il Papa Francesco - scrive il Segretario di Stato - ha immediatamente stabilito una forte intesa anche col mondo giovanile. Una delle parole che pronuncia più spesso e con forza è «speranza». In questa prospettiva, «l'università è luogo privilegiato in cui la speranza dei giovani può tradursi in percorsi concreti di crescita culturale e professionale» e «investire sull'Università Cattolica vuol dire orientare questo futuro secondo la dignità dell'uomo e il bene comune». Da qui l'invito ai cattolici «a sostenere attivamente» l'Università Cattolica, «nella certezza di offrire così un contributo alla ricerca condotta secondo validi criteri etici e alla formazione delle nuove generazioni».



ANDEMM AL DOMM La marcia di 30mila ragazzi

In festa le scuole private Scola: «Sì al pluralismo non vogliamo privilegi»

*Piazza Duomo invasa dagli alunni degli istituti paritari
E l'arcivescovo: «L'educazione rispetti la visione di tutti»*

Elena Gaiardoni

■ «Senza la libertà di educare non usciremo dalla crisi. L'educazione è bellezza, verità e bontà». In nome dei valori di luce, che rischiarano e combattono il «travaglio del mondo», il cardinale **Angelo Scola** ha esortato tutti i partecipanti del trentunesimo raduno delle scuole cattoliche, «Andemm al Domm», a continuare la loro azione «fino al riconoscimento finale». Striscioni come quello blu, «Liberi di educare», a cui il cardinale si è ispirato, palloncini gialli e celesti coloravano una piazza Duomo festante.

Una festa sul palco, coordinata dalla conduttrice televisiva Lorenza Bianchetti, e da cui ha parlato anche Pierre Marsollier, segretario generale della Conferenza episcopale francese; una festa sul sagrato con i girotondi dei bambini. Un raduno di gente in

cui erano presenti soprattutto moltissime religiose, simbolo della «madre» educatrice e della donna che nutre il pensiero. «Nel nostro Paese la scuola è considerata un fanalino di coda. Le scuole cattoliche sono il fanalino di coda del fanalino di coda - racconta suor Chiara, preside dell'istituto Santa Gemma -, eppure il nostro compito è grande. Non sta solo nel trasmettere conoscenza ma nell'accompagnare una ragazza nella crescita complessiva». L'asperità del cammino grava sui genitori, «nelle cui tasche - ha detto Scola - arriva in maniera ingiusta il peso» di mantenere i figli in istituti non aiutati dallo Stato. «Sono senza

lavoro e separata - dice Lorella Tramarin, madre di un bambino che frequenta la «Piergiorio Frassati» di Seveso - per cui 3950 euro all'anno incidono. Il mio ex marito, che ha un lavoro precario, voleva che quest'anno iscrivessi il bambino in una scuola statale, poi di comune accordo abbiamo deciso di sbarcarci ancora l'onere economico». Alla Frassati si è costituita un'associazione per andare incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà.

E' un sacrificio ben riposto? «Certo - conferma Lorella Tramarin -. Faccio la catechista. Tra i miei allievi ci sono bambini della statale che a cinque anni non sanno come si fa il segno della croce!». Eleonora ha undici anni e frequenta l'istituto parrocchiale «Vescovi Valtorta e Colombo» di Carate Brianza. «La cosa più bella della mattinata è iniziare la lezione con la preghiera collettiva. Usiamo brani dei Salmi e del Vangelo. Quan-

do noi ragazzini preghiamo insieme, sento che siamo più uniti. Scatta un'atmosfera diversa dalla semplice lezione». Cosa significa «istituto parrocchiale»? Risponde il professor Igor Radaelli, che ne è il preside. «L'ente gestore è la parrocchia, come in questo caso quella di «Sant'Ambrogio e Simpliciano» di Carate Brianza. Un tempo ne esistevano molte di queste realtà, oggi sono rare, eppure nella statale di Carate Brianza oggi c'è una sola sezione di classe media. L'anno prossimo noi ne avremo tre di medie e due di elementari. Significa che i genitori si rendono conto di quanto siamo importanti». Ma la politica no. «Non è pubblico quello che è statale. E' pubblico quello che è del popolo» ha sottolineato Scola. «Andemm al Domm» termina con la danza dell'Accademia Ucraina sulle note dell'Inno europeo di Beethoven. Il cardinale lascia il palco per scendere a salutare tutti, soprattutto i più piccoli.

INSEGNAMENTO LIBERO

«Pubblico è ciò che nasce dalla gente, non quello che è statale»



L'ABBRACCIO

Ieri in Duomo
il trentunesimo
raduno delle
scuole cattoliche,
«Andemm
al Domm»
Striscioni,
balli, palloncini
a colorare
una piazza
Duomo festante



MANIFESTAZIONE

Scuole cattoliche In trentamila con il cardinale

Nell'attuale anno scolastico «risultano in lieve crescita gli studenti iscritti alle scuole non paritarie di Milano città, ma è in calo l'importo destinato al buono-scuola erogato dalla Regione». È questa la dichiarazione di Roberto Gontero, Presidente dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC), che, nel corso della 31esima edizione della marcia «Andemm al Domm» tenutasi ieri in Piazza Duomo, riporta alcuni dati di una ricerca sulla scuola paritaria a Milano (città e provincia) e in Lombardia. A Milano le scuole non statali sono 462, per un totale di 56.488 studenti; in provincia ci sono 1.175 scuole paritarie, con 86.537 studenti; a livello regionale, infine, gli alunni di scuole non statali sono 259.590, uno 0,56% rispetto allo scorso anno. Pare tuttavia che gli alunni che hanno potuto usufruire quest'anno del buono-scuola siano calati del 4,69%. «Il sistema della scuola non statale mostra segnali di tenuta, nonostante un progressivo calo del buono-scuola. Chiediamo agli enti preposti di non fare mancare un adeguato sostegno economico», ha ricordato il Presidente di AGeSC Gontero. Alla manifestazione è intervenuto anche l'arcivescovo di Milano **Angelo Scola**. «Non vogliamo l'egemonia, non chiediamo privilegi, ma crescere in armonia con la scuola di Stato», queste le parole del cardinale.



IDEOLOGIA ANTI-ECONOMICA

Follia boicottare la scuola privata

di Carlo Lottieri

e Zambrano a pagina 15

A BOLOGNA LA ROSSA Una guerra ideologica che spacca anche la sinistra

Attacco radical chic alla scuola privata

Firme e un referendum per togliere il finanziamento di un milione di euro agli istituti paritari

Andrea Zambrano

Bologna Firme radical chic e intelligenza di sinistra hanno già detto «sì» per togliere il contributo di un milione di euro che il Comune di Bologna destina alle scuole paritarie private, per la loro sopravvivenza. Ma soprattutto per un principio di sussidiarietà che ha funzionato meglio che altrove, facendosi che lo Stato potesse permettersi soltanto una quota del 17% di copertura della domanda nelle scuole d'infanzia. La battaglia del referendum sulla scuola pubblica a Bologna si gioca tutta qui: nel tentativo da parte della Sinistra radicale di cancellare un sistema scolastico integrato che ha tolto le castagne dal fuoco ad uno Stato assente. È per questo che a sostenere la tesi del «no» al referendum del 26 maggio, oltre a Pdl, Lega, Udc e al laicato cattolico impegnato con in testa il Forum famiglie regionale, Fism, e l'associazione genitori scuole cattoliche, da alcune settimane si è aggiunto anche il Pd. I Democrat

dopo aver vinto le resistenze interne e del bacino storico di voti, tra cui quello della Cgil scuola, hanno scelto di sostenere la campagna referendaria che vede in prima fila il sindaco Pd Virginio Merola: segno che quando ci si sporca le mani con il fare, l'ideologia va in soffitta. Ma che la battaglia sulla scuola a Bologna sia l'esperimento pilota per una campagna nazionale dal sapore anti sussidiario e, al fondo, anti cristiano, lo testimoniano le convinte adesioni di Sel, Idv e Grillini e di tutto il frastagliato mondo associazionistico della Sinistra radicale che va dall'unione atei e passando per la Fiom arriva fino al collettivo di scrittori Wu Ming, attiguo al Pd, ma che nei giorni scorsi ha rimproverato a Merola di non essere arbitro della partita. La stessa posizione assunta nei giorni scorsi dall'attore forlivese Ivano Marescotti, che, per sostenere il Comitato Articolo 33, si è messo a capo di un manifesto a favore del «sì» con l'appoggio del circolo laicista nazionale: da Margherita Hack a Moni Ovadia, da Fau-

sto Bertonotti a Giulietto Chiesa. E ancora: Stefano Rodotà, Andrea Camilleri e Paolo Flores D'Arcais. E nuove adesioni stanno arrivando da regioni come il Friuli e la Puglia. In questi giorni a Bologna il clima è da Guelfi e Ghibellini. Il M5S ha anche provocato la Curia intimandole di coprire lei quel milione che si vuole togliere. Il Referendum è consultivo, ma un successo dei «sì», supportati da 13 mila firme, aprirebbe il fronte a livello nazionale. Dall'altra parte a capitana re il comitato del «no», o meglio, del «B» («B come Bologna, B come bambini» è lo slogan) c'è un manifesto sottoscritto da 6.000 bolognesi con a capo il professore universitario Stefano Zamagni. Ora il Comune col milione erogato riesce a dare ossigeno a 32 scuole paritarie, la maggior parte cattoliche. Che cosa accadrebbe se d'un colpo dovessero venire a mancare questi soldi? «Tante scuole chiuderebbero», spiega al Giornale Sauro Roli, presidente dell'AgeSc (Associazione genitori scuole cattoliche), ma in compenso, recuperando

solo un milione, lo Stato si troverebbe a non riuscire a dare risposta ad un bacino di 1.700 bambini senza poter disporre di nuove scuole». Ad oggi il Comune per la scuola spende 120 milioni su un bilancio di 500 milioni. Per le materne comunali ne spende 32. Togliere quel milione per paritarie private sarebbe una goccia nel mare. Una goccia che, correttamente mantenuta all'interno del sistema integrato coprirebbe il 21% della domanda. «Il fatto è che - conclude Roli - una buona fetta di intelligenze di Sinistra è rimasta alla guerra fredda e ha interpretato in maniera strumentale l'articolo 33 dimenticando che dopo la modifica del titolo V e la legge 62/2000 Berlinguer, si sancisce che il sistema pubblico scolastico si fonda su tre pilastri: statale, paritario comunale e paritario privato».

MEROLA CONTRARIO
Da Camilleri alla Hack,
i soliti intellettuali
«processano» il sindaco

120

1 milioni spesi dal Comune bolognese per la scuola: di questi, solo un milione è destinato alle paritarie



IN 30MILA AD ANDEMM AL DOMM

Scuole cattoliche in marcia Scola: «Sì al pluralismo ma non vogliamo privilegi»

«Bellezza, verità, bontà». Queste le parole positive che il cardinale Angelo Scola ha riservato ieri alla libertà di educazione scolastica, durante il trentunesimo raduno delle scuole cattoliche, «Andemm al Domm». Davanti a una piazza Duomo in festa, Scola ha sostenuto che è dalla libera facoltà di scegliere l'istruzione per le generazioni future che dipende la possibilità di uscire dalla crisi e la facoltà di costruire una vera Europa. «È necessario che le scuole libere cattoliche portino avanti la loro azione fino al riconoscimento finale» perché non è giusto che la formazione dei piccoli continui ad essere un «peso nelle tasche» dei genitori. È intervenuto anche Pierre Marsollier, segretario generale della Conferenza episcopale francese. Condotta dalla presentatrice tv Lorena Bianchetti, la mattinata si è conclusa con la danza dell'Accademia Ucraina sulle note dell'inno europeo.

servizio a pagina 6

